Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 26 Settembre — Numero 224

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 383 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 13 settembre 1897 che approva il Regolamento per il conferimento del diploma d'abilitazione all'insegnamento del canto corale;

Riconosciuta l'opportunità di modificare le norme per il conferimento dell'abilitazione suddetta;

Sentita la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (sezione musicale);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il diploma d'abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole normali, sarà conferito secondo il Regolamento ed il programma di esami annessi al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO e programma d'esame per il conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole normali.

Art. 1.

Il diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole normali si conferisce per esame.

Art. 2.

Gli esami hanno luogo presso i Conservatorî di musica di Mi-

lano, Napoli, Palermo e Parma, l'Istituto musicale di Firenze, la R. Accademia di Santa Cecilia in Roma ed il Liceo musicale «Rossini» in Pesaro.

Altri Istituti potranno essere designati a sede di esami anno per anno con Ordinanza Ministeriale.

Art. 3.

Le sessioni di esame saranno determinate dalla Direzione di ciascun Istituto.

Art. 4.

Gli aspiranti al diploma di abilitazione dovranno presentare al capo dell'Istituto, presso il quale intendono dare l'esame, regolare istanza in carta da bollo da L. 0,60, corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1.° atto di nascita;

2.° certificato di buona condotta, da rilasciarsi dal Sindaco del Comune di ultima residenza;

3.° certificato negativo di penalità;

4.° certificato medico da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedirgli il pieno adempimento dell'ufficio di maestro di canto corale.

A questi documenti, i candidati potranno unire i titoli comprovanti i loro studî e la loro coltura musicale.

Dovranno pure sostenere un esperimento di coltura generale, che consisterà in un componimento italiano e in un esame orale di lingua italiana e di storia e geografia, nei limiti dei programmi della Scuola tecnica.

Da tale esperimento saranno dispensati coloro che presenteranno la licenza tecnica o complementare od altro titolo scolastico superiore a questo, conseguito presso un Istituto governativo o pareggiato.

Art. 5.

Gli esami consisteranno in prove scritte ed orali, secondo il programma annesso al presente Regolamento.

La Commissione esaminatrice potrà dispensare dalle prove 1ª, 2ª e 3ª del programma i candidati i quali abbiano prodotto, fra i loro titoli, il diploma di licenza o di magistero conseguito in uno dei principali Istituti musicali del Regno.

Art. 6.

Il direttore dell'Istituto comporrà la Commissione esaminatrice, che sarà presieduta da lui o da un suo delegato.

La Commissione sarà di cinque membri, compreso il presidente.

Art. 7.

Ciascun commissario disporrà di dieci punti, e il candidato sarà dichiarato idoneo quando avrà ottenuto almeno sei decimi in ciascuna delle prove di esame e sette decimi nel complesso di esse e nella sesta prova del programma.

Art. 8.

Il direttore dell'Istituto è responsabile delle regolarità degli esami, i cui verbali saranno trasmessi al Ministero per l'approvazione prima che siano spediti i diplomi relativi.

Art. 9.

Ai candidati approvati verrà rilasciato *il diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole normali*, firmato dal capo dell'Istituto e dal direttore dello stesso.

L'elenco di coloro che avranno ottenuto il diploma sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero.

Art. 10.

Il candidato, che non venga approvato nell'esame letterario di cui all'articolo 4, non è ammesso alle prove musicali.

Egli avrà però la facoltà di ripetere una seconda volta l'esame letterario, senza pagare altra tassa, nello stesso Istituto, in altra sessione di esame.

Art. 11.

Il candidato, che sia stato riprovato nelle prove musicali, non potrà ripresentarsi nè allo stesso nè ad altro Istituto per ripetere gli esami, se non nell'anno successivo.

Art. 12.

Il procedimento degli esami sarà disciplinato secondo le norme dei Regolamenti dell'Istituto presso il quale hanno luogo.

Disposizioni transitorie

Art. 13.

Sino a che la misura delle tasse scolastiche non sia fissata da legge speciale, gli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale saranno tenuti al pagamento delle contribuzioni o propine, stabilite, per gli esami di licenza e di magistero, dai Regolamenti dell'Istituto presso il quale daranno l'esame.

Art. 14.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, sentita la Commissione permanente per l'arte musicale, potrà, eccezionalmente, concedere, durante un triennio dalla pubblicazione del presente Regolamento, l'abilitazione per titoli a coloro i quali, occupando lodevolmente da qualche anno un posto d'insegnante di canto corale nelle Scuole normali, intendono fornirsi del titolo regolare di abilitazione.

Programma d' esame.

1.ª prova — Armonizzazione a quattro parti di un basso di media difficoltà senza numeri (corrispondente al 1° libro del Fenaroli).

2.ª prova — Esercizi di trasporto di mezzo tono e di un tono sopra e sotto.

3.ª prova — Lettura a prima vista di una melodia con parole, accompagnandosi al pianoforte.

4.ª prova — Composizione di un breve e facile solfeggio a due voci su tema dato dalla Commissione.

5.ª prova — Lezione teorico-pratica (nozioni sull'estensione della voce nelle varie età e sua mutazione, impostazione della voce, respirazione), analisi di una melodia dal punto di vista della esecuzione vocale.

6.ª prova — Istruire e dirigere un piccolo coro a due voci.

Roma, addì 26 giugno 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

Il Numero 884 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 della legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzi di difesa contro la grandine;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali di Torino e di Lecce, prese rispettivamente nelle sedute del 5 e del 10 maggio ultimo nella forma stabilita dall'articolo 237, n. 1, della legge comunale e provinciale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzi di difesa contro la grandine, è applicata nelle provincie di Torino e di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXIX (Dato a Racconigi, il 6 settembre 1902), col quale il Monte « Clanevich Wodopich », per la parte che spetta alla città di Ancona, è trasformato:

1.° per distribuire sussidî dotali di L. 2660 ciascuno a favore di fanciulle anconitane appartenenti a famiglie nobili decadute;

2.° per mantenere fanciulle povere di Ancona, con preferenza a quelle appartenenti a famiglie nobili decadute, in qualche istituto di educazione col reddito ricavabile dalla capitalizzazione di metà delle rendite nette del Monte, non erogate fino ad ora, e con la capitalizzazione dei sussidî dotali che non potessero in avvenire essere erogati per mancanza di fanciulle aventi i requisiti per conseguire la dote.

» CCCXX (Dato a Racconigi, il 6 settembre 1902), col quale l'Ospizio di mendicità « Conte Carlo Busi », in Casalmaggiore, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della Provincia di Macerata, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di San Ginesio, per gravi disordini accertati mediante inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che s'intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suindicata è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a senso di legge, alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 20 gennaio 1898, n. 118;

Visto la legge 7 luglio 1901, n. 321, che reca provvedimenti per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle relative volture catastali;

Visto l'articolo 141 del Regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Ritenuto essere compiute tutte le operazioni per la formazione e per l'attivazione del nuovo catasto nella provincia di Mantova;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nella provincia di Mantova dal giorno 1° novembre 1902; e da quel medesimo giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la sezione catastale dell'Ufficio tecnico di finanza incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta provincia.

Il Direttore Generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 settembre 1902.

Il Ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di dette leggi, approvato col R. decreto 20 gennaio 1898, n. 118;

Visto la legge 7 luglio 1901, n. 321, che reca provvedimenti per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle relative volture catastali;

Visto l'articolo 141 del Regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Ritenuto essere compiute tutte le operazioni per la formazione e per l'attivazione del nuovo catasto nella provincia di Ancona;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nella provincia di Ancona dal giorno 1° novembre 1902; e da quel medesimo giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la sezione catastale dell'Ufficio tecnico di finanza incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta provincia.

Il Direttore Generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 settembre 1902.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la fillossera nel Comune di Nurri, in provincia di Cagliari, venne, con decreto del 23 settembre 1902, esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 32, dal 4 al 10 agosto 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Pavia*	Voghera	Voghera	bovina	—	6	—	—	—	6
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Cassano d'Adda	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	6	2	—	2	6
	Verona	Tregnago	Roverè di Velo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Chioggia	Cavarzere	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Perugia	Spoleto	Scheggino	caprina	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	San Gemini	bovina	1	—	1	1	—	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	1	1	—
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	8	—	3	5
	»	Viterbo	Farnese	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vetralla	ovina	1	—	216	—	—	216
		Lazio			3	—	225	—	4	221
	Aquila	Sulmona	Introdacqua	caprina	1	2	8	—	10	—
	»	»	Id.	ovina						
	Foggia	San Severo	Carpino	»	—	2	—	2	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	4	8	2	10	—
	Caserta	Sora	Sora	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Irsina	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			4	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Siracusa*	Siracusa	Melilli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Cagliari	Cagliari	Monastir	suina	1	—	4	1	2	1
	»	Oristano	Borore	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sili	»	1	—	3	—	3	—
	Sassari	Alghero	Mara.	equina	1	1	—	1	—	—
	»	Ozieri	Anela	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tula	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			**5**	**1**	**10**	**2**	**8**	**1**
Carbonchio sintomatico	*Torino*	Pinerolo	Scalenghe	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Reggio Emilia	Reggio	San Polo Enza . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico . .	suina	—	6	—	6	—	—
	»	Spoleto	Spoleto	bovina	3	—	3	—	—	3
		Marche ed Umbria			**3**	**6**	**3**	**6**	—	**3**
	Campobasso	Campobasso	Trivento	equina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	—	**1**	—	—	**1**
	Sassari	Ozieri	Tula	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			**1**	—	**1**	—	**1**	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Castiglione	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Mojola.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Valloriate	»	—	17	—	—	—	17
	»	Mondovì	Lesegno	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Paroldo	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Perlo	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Sale delle Langhe. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vicoforte.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Oncino	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Torino*	Susa	Mocchie	bovina	20	—	91	—	—	91
	Novara	Domodossola	Malesco	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Varzo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Varallo	Cervatto	»	—	76	—	—	—	76
	»	»	Fobello.	»	—	15	22	—	—	37
	»	»	Id.	ovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Rossa	bovina	—	14	5	19	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	6	8	14	—	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	1	—	—
		Piemonte			**21**	**229**	**127**	**34**	—	**322**
	Pavia	Mortara	Garlasco	bovina	—	133	—	85	—	48
	»	»	Groppello Cairoli . .	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Parona	»	9	10	165	12	—	163
	»	»	San Giorgio	»	2	77	9	58	—	28
	»	»	Semiana	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Valle	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vigevano	»	—	58	—	49	—	9
	»	Pavia	Bascapè	suina	—	31	—	8	—	23
	»	»	Cura Carpignano .	bovina	2	—	12	—	—	12
	»	»	S. Martino Siccomario	»	—	90	—	60	—	30
	Milano	Milano	Milano	»	2	—	9	—	—	9
	Como	Como	Carate Lario	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Albino	»	1	—	2	—	—	2
	»	Clusone	Gandellino.	»	—	53	—	10	—	43
	»	»	Id.	suina	—	4	—	3	—	1
	»	»	Valgoglio	bovina	1	177	2	—	3	176
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	Cremona	Crema	Pandino	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	Cremona	Pozzaglio	»	—	2	—	—	—	2
		Lombardia			**22**	**651**	**217**	**285**	**4**	**579**
	Genova	Albenga . . .	Calizzano	bovina	—	39	—	30	—	9
	»	»	Massimino	»	—	24	12	—	—	36
	»	Savona . . .	Millesimo	»	19	—	19	2	—	17
	»	»	Murialdo	»	15	30	24	21	—	33
	»	»	Roccavignale . . .	»	—	40	—	20	—	20
	»	»	Rocchetta Cengio .	»	—	9	—	—	—	9
		Liguria			**34**	**142**	**55**	**73**	—	**124**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	bovina	1	—	4	—	—	4
	Modena	Modena	Castelvetro	»	1	9	2	—	—	11
	»	»	Modena	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	Bologna	Bologna	Bazzano	bovina	—	12	—	6	—	6
		Emilia			2	32	6	6	—	32
	Pesaro	Pesaro	Montemaggiore al M.	bovina	1	—	1	—	—	1
	Ancona	Ancona	Castelplanio . . .	»	—	3	—	2	—	1
		Marche ed Umbria			1	3	1	2	—	2
	Firenze	Firenze	San Casciano . . .	bovina	—	4	—	—	—	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	4	1	—	1	4
	Roma	Roma	Licenza	caprina	—	3	—	1	—	2
		Lazio			—	3	—	1	—	2
	Caserta	Caserta	San Felice Cancello .	caprina	—	2	—	2	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	2	—	2	—	—
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano . .	bovina	1	—	1	1	—	—
	Girgenti	Girgenti	Camastra	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	6	2	6	—	2
	»	»	Naro	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Racalmuto	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	ovina	—	46	—	—	—	46
		Sicilia			1	78	3	8	—	73
	Sassari	Sassari	Sennori	bovina	1	1	4	—	—	5
		Sardegna			1	1	4	—	—	5
Tubercolosi	*Firenze*	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	2	—	—	—	2
		Toscana			—	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Albano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Roma	»	2	—	2	—	2	—
		Lazio			3	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Sondrio*	Sondrio	Montagna	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Morbegno.	»	1	—	2	—	2	—
		Lombardia			**2**	—	**3**	—	**2**	**1**
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	equina	1	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**2**	—	**2**	—	**1**	**1**
	Ancona	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	**1**	—	—	—	**1**
	Firenze	Firenze	Firenze	equina	1	—	2	—	2	—
	Siena	Siena	Colle	»	1	—	1	1	—	—
		Toscana			**2**	—	**3**	**1**	**2**	—
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Chieti	Lanciano	Crecchio	equina	—	1	—	—	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	1	—	—	—	1
	»	Bari	Fasano	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	**2**	**1**	—	**2**	**1**
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	3	—	—	—	3
	Napoli	Casoria	Afragola	»	—	1	—	—	—	1
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	2	—	—	—	2
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	—	3	—	1	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**10**	—	**1**	—	**9**
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	2	—	—	—	2
		Sicilia			—	**2**	—	—	—	**2**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Arezzo	Arezzo	Castelfranco di Sopra	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Montevarchi . . .	felina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	**2**	—	**2**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Caserta*	P. d'Alife.	Castello d'Alife . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Avellino	Ariano di Puglia	Casalboro	equina	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Mediterranea . .		1	—	2	—	2	—
Rogna	***Perugia***	**Terni**	**Stroncone . . . . .**	**ovina**	—	117	—	—	—	**117**
	»	»	**Terni . . . .**	»	—	327	—	—	—	**327**
			Marche ed Umbria		—	**444**	—	—	—	**444**
	Aquila	Aquila	**Bussi . . . .**	ovina	1	30	120	—	—	150
	»	»	**Caporciano . . . . .**	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	**Carapelle. . . . . .**	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	**Castel d'Jeri . . . .**	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	**Collepietro . . . . .**	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	**Molina Aterno . . .**	»	—	117	—	—	—	117
	»	»	**Navelli. . . . . . .**	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	**Ofena . . . .**	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	**Prata d'Ansidonia .**	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	**San Pio delle Camere**	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	**Massa d'Albe. . . .**	»	—	329	—	—	—	329
	»	»	Scurcola	»	—	250	—	—	—	250
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	17	—	—	—	17
	»	**Sulmona**	Sulmona	»	—	120	—	—	—	120
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1834	—	—	—	1834
			Regione Meridionale Adriatica		1	**9915**	**120**	—	—	**10035**
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	**800**	—	—	—	**800**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	***Milano***	Milano	Basiano	—	—	3	—	—	—	3
	Bergamo	Treviglio	Comun Nuovo . . .	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Fontanella	—	—	8	—	—	—	8
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sermione	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cremona*	Crema	Castelgabbiano . . .	—	2	2	7	1	7	1
	»	Cremona	Cà d'Andrea	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pozzaglio	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Bassano	—	—	16	—	—	—	16
	Mantova	Gonzaga	Mottegiana	—	1	—	9	6	2	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	1	—	13	13	—	—
	»	Viadana	Dosolo	—	1	—	4	—	3	1
		Lombardia			8	47	43	20	22	48
	Udine	Spilimbergo	Spilimbergo.	—	—	1	—	—	1	—
	Vicenza	Vicenza	Grumolo	—	1	—	2	—	—	2
	Treviso	Treviso	San Biagio	—	—	1	—	—	—	1
	Rovigo	Rovigo	Massa Superiore . .	—	1	—	1	1	—	—
		Veneto			2	2	3	1	1	3
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino .	—	—	21	—	6	13	—
	»	»	Roccabianca	—	—	49	—	—	2	47
	»	Parma	Golese	—	1	—	4	—	4	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Reggio	Quattrocastella . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Reggio	—	3	10	10	—	6	14
	»	»	San Martino	—	—	24	—	6	—	18
	Modena	Mirandola	Camposanto . . .	—	2	—	13	—	—	13
	»	»	Medolla	—	1	—	3	—	3	—
	»	Modena	Modena	—	3	—	3	—	3	—
	Ferrara	Ferrara	Argenta	—	1	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Budrio	—	3	—	3	—	1	2
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	1	—	2	—	—	2
	»	Imola	Casal Fiumanese .	—	2	6	2	—	1	7
	»	»	Dozza	—	1	—	2	—	2	—
		Emilia			19	113	45	12	36	110
	Perugia	Perugia	Castiglion del Lago .	—	—	3	—	—	—	3
	»	Rieti	Labro	—	11	7	13	4	12	4
		Marche ed Umbria			11	10	13	4	12	7
	Chieti	Lanciano	Rosello	—	1	—	1	—	1	—
	»	Vasto	Montazzoli . . .	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Aquila	Acciano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fossa	—	3	—	4	—	—	4
	»	»	Montorealo	—	—	25	—	—	—	25
	»	Avezzano	Civita d'Antino . .	—	—	2	8	—	6	4
	»	»	Lecce dei Marsi . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pescina	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villavallelonga . .	—	5	—	5	—	3	2
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	10	—	22	3	15	4
	Foggia	Foggia	Biccari	—	1	—	30	—	9	21
	»	»	Lucera	—	—	329	—	—	89	240
			Regione Meridionale Adriatica		**22**	**359**	**72**	**3**	**125**	**303**
	Caserta	Gaeta	Monte San Biagio. .	-	—	9	—	—	—	9
	»	P.te d'Alife	Letino	—	10	11	12	—	5	18
	Benevento	Benevento	Ceppaloni	—	—	5	—	1	3	1
	»	»	Foglianise	—	—	1	—	—	1	—
	»	Cerreto Sannita	Cusano	—	1	—	40	20	20	—
	Salerno	Sala Consilina	Padula	—	—	2	2	1	2	1
	Potenza	Lagonegro	Castronuovo	—	1	—	2	2	—	—
	»	»	Colobraro	—	12	21	12	—	16	17
	»	»	Sant'Arcangelo . .	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Tursi	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Valsinni	—	—	2	7	2	4	3
	»	Matera	Stigliano	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Tricarico	—	—	3	8	—	7	4
	»	Melfi	Castelgrande	—	6	3	6	1	3	5
	»	»	Lavello.	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	San Fele	—	1	—	2	—	2	—
	»	Potenza	Acerenza	—	5	—	5	—	5	—
	»	»	Armento	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Genzano	—	2	—	380	—	150	230
	»	»	Satriano di Lucania.	—	1	—	5	—	4	1
	Cosenza	Castrovillari	Mottafollone	—	—	16	5	2	1	18
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	—	2	37	17	3	30	21
	»	»	Cerva	—	1	—	10	3	4	3
	»	Cotrone	Centro	—	1	—	140	—	140	—
	Avellino	Avellino	Altavilla	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Prata di Principato Ultra	—	2	22	2	13	—	6
			Regione Meridionale Mediterranea . .		**51**	**139**	**666**	**53**	**408**	**344**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	*Caserta*	Caserta	Castelvolturno	—	—	2	—	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	2	—	—	2	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Arquata	ovina	1	—	47	—	—	47
	»	»	Id.	caprina		—	14	—	—	14
	Perugia	Spoleto	Cascia	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cerreto	caprina	—	310	—	—	—	310
	»	»	Monteleone	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Norcia	ovina	—	72	—	12	—	60
	»	»	Preci	caprina	—	9	—	6	—	3
		Marche ed Umbria			1	457	61	21	—	497
	Roma	Velletri	Bassiano	ovina	—	193	—	—	—	193
	»	»	Norma	caprina	2	29	9	—	—	38
		Lazio			3	222	9	—	—	231
	Aquila	Aquila	Cagnano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Molina	caprina	—	437	—	—	—	437
	»	»	Scoppito	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tione	ovina	—	257	1	—	—	258
	»	»	Id.	caprina	1	360	8	—	—	368
	»	Avezzano	Balsorano	ovina	—	20	—	10	—	10
	»	»	Id.	caprina	—	30	—	10	—	20
	»	Cittaducale	Amatrice	ovina	—	500	—	—	—	500
	»	»	Borgovelino	caprina	—	46	—	—	—	46
	»	»	Cittaducale	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Fiamignano	ovina	—	110	—	—	—	110
	»	»	Petrella	»	—	900	—	100	—	800
	Campobasso	Isernia	Pizzone	caprina	1	—	150	50	—	100
	Foggia	Foggia	Vieste	ovina	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica			2	2755	159	170	—	2744
	Avellino	Avellino	Chiusano	ovina	1	—	52	—	—	52
	»	Sant'Angelo	Montemarano	»	—	29	—	—	—	29
		Regione Meridionale Mediterranea			1	29	52	—	—	81

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 agosto 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	i	1	1	1	1	—
	bovina	14	6	23	1	17	11
	ovina e caprina	5	4	227	2	13	216
	suina	1	—	4	1	2	1
	—	21	11		5	33	228
Carbonchio sintomatico	equina	1	—	1	—	—	1
	bovina	8	—	8	—	5	3
	suina	—	6	—	6	—	—
	—	9	6	9	6	5	4
Afta epizootica	bovina	82	1029	403	376	5	1051
	ovina	—	69	10	20	—	59
	caprina	—	5	—	3	—	2
	suina	1	42	1	12	—	31
	—	83	1145	414	411	5	1143
Tubercolosi	bovina	3	2	3	—	3	2
Morva e farcino	equina	8	15	10	2	8	15
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	1	—	3	—	3	—
	felina	—	—	1	—	1	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	—	2	—	5	—	5	—
Rogna	ovina	1	11159	120	—	—	11279
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	113	670	812	93	604	815
Barbone dei bufali	—	—	2	—	—	2	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	2161	100	22	—	2239
	caprina	6	1302	181	169	—	1314
	—	7	3463	281	191	—	3553

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 20 corrente, in Archi, provincia di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 23 settembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 1,189,837 e 1,189,838 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20 annue ciascuna, al nome rispettivamente di: *Acampora* Anna fu Gennaro, minore, sotto la patria potestà della

madre Giuseppa Vitozzi, vedova *Acampora*, domiciliata in Napoli, e di: *Acampora* Rosa fu Gennaro, minore, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente ad *Acanfora* Anna fu Gennaro, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppa Vitozzi, vedova *Acanfora*, ecc., come sopra, e *Acanfora* Rosa fu Gennaro, minore, ecc. ecc., come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 settembre, in lire 100,23.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

25 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,36 1/2	100,36 1/2
	4 1/2 % *netto*	113,32 3/8	112,19 7/8
	4 % *netto*	102,19 5/8	100,19 5/8
	3 % *lordo*	69,25 7/8	68,05 7/8

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO a due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e di Bordeaux, ed a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Canton, Teheran e su una piazza delle Colonie inglesi nell'Africa meridionale.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vedute le deliberazioni adottate nelle adunanze dell'11 e 12 maggio 1896, 28 ottobre 1897 e 20 giugno 1898 dalla Commissione permanente per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero;

Visto il risultato degli esami banditi con decreto Ministeriale del 30 maggio 1901;

Sulla proposta del Direttore della Divisione Industria e Commercio;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami e per titoli:

1.° a due assegni per compiere il tirocinio pratico d'un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e di Bordeaux;

2.° a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Canton, Teheran e su una piazza delle Colonie inglesi nell'Africa meridionale.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso agli assegni di tirocinio pratico e alle borse di pratica commerciale, gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo delle Camere di commercio dei distretti di loro residenza, una domanda in carta bollata da 1 lira al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) entro il 15 novembre 1902.

Nella domanda, l'aspirante dovrà fare espressa dichiarazione che intende dedicarsi all'esercizio del commercio, e indicare in quale delle piazze designate all'articolo 1 desidererebbe di recarsi per fruire dell'assegno o della borsa.

Art. 3.

La domanda di concorso agli esami di tirocinio pratico dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

certificato di nascita comprovante di non avere oltrepassato l'età di 26 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile, da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale di data non anteriore al 1° ottobre 1902;

certificato di buona condotta morale in data non anteriore al 1° ottobre 1902;

certificato di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria, conseguito in una delle Scuole superiori di commercio nel Regno.

Art. 4.

La domanda di concorso alle borse di pratica commerciale dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

certificato di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale di data non anteriore al 1° ottobre 1902;

certificato di buona condotta morale non anteriore al 1° ottobre 1902;

certificato di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria, conseguito in una delle tre Scuole superiori di commercio del Regno;

certificato di aver fatto pratica di commercio internazionale presso una Casa di commercio per un periodo di tempo non inferiore ad un anno.

Art. 5.

È in facoltà degli aspiranti agli assegni od alle borse di presentare gli altri titoli che possedessero; di questi sarà tenuto conto soltanto in caso di parità di merito negli esami.

Art. 6.

Gli esami per i concorsi agli assegni di tirocinio pratico e alle borse di pratica commerciale, saranno dati in Roma entro il mese di dicembre 1902, in giorno da destinarsi, ed avranno luogo sulle materie che seguono:

due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca, di cui una dovrà essere quella più comunemente usata nel commercio

del paese nel quale si trova la piazza prescelta dal candidato (esame scritto e orale);

banco modello (esame scritto);

geografia commerciale (esame orale);

merceologia (esame scritto ed orale);

diritto commerciale (esame orale);

economia politica applicata, con speciale riguardo al regime doganale ed ai servizi ed alle tariffe di trasporto (esame scritto ed orale).

Per le lingue, la geografia commerciale, la merceologia, e l'economia politica applicata, ogni candidato sarà esaminato specialmente in relazione al paese cui appartiene la piazza di destinazione per la quale egli avrà dichiarato di concorrere.

Art. 7.

L'assegno di tirocinio è accordato per un solo anno e non può essere rinnovato.

La borsa è accordata, di regola, per un biennio; potrà tuttavia essere continuata nel terzo anno quando concorrano circostanze eccezionali.

L'assegno e la borsa sono pagabili a rate mensili e potranno cessare od essere ridotti per motivi di demerito, o quando l'esperimento non riesca, ovvero quando colui al quale furono conferiti si sia formata una posizione conveniente.

Art. 8.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in L. 2400 (oro) al netto da imposta di ricchezza mobile. Quello delle borse sarà stabilito dopo il concorso, però ogni borsa, al netto della tassa di ricchezza mobile, non potrà superare la misura di L. 5000 (oro).

A coloro cui saranno conferiti gli assegni o le borse potranno essere rimborsate in tutto od in parte le spese di viaggio.

Art. 9.

Coloro cui saranno conferiti gli assegni o le borse avranno cura di procurarsi nella piazza ove saranno destinati, un posto presso una Casa commerciale, per potervi compiere la pratica del commercio.

Dovranno poi trasmettere ogni trimestre al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) un rapporto particolareggiato intorno alla pratica commerciale da essi fatta, ai prodotti di maggiore smercio, nel paese ove risiedono, ed alle condizioni necessarie per svolgere i traffici tra l'Italia e il rispettivo paese di residenza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali esteri del mattino ci recano il testo dell'appello al mondo civile fatto dai generali boeri, e del quale ieri demmo un cenno telegrafico. Esso è il seguente:

« Il mondo non ha ancora dimenticato in che modo i Boeri, dopo una lotta feroce di più di due anni e mezzo per la loro indipendenza, furono infine obbligati ad arrendersi e ad accettare, pel tramite dei loro deputati radunati a Vereeniging, le condizioni imposte dal Governo di S. M. britannica Re Edoardo VII.

« Questi deputati ci incaricarono nello stesso tempo di recarci in Inghilterra per fare dapprima un appello al nostro nuovo Governo per alleviare l'incredibile miseria che regna in tutta la distesa delle novelle Colonie. In caso di insuccesso, noi avremmo fatto appello ai sentimenti umanitarî del mondo civile per ottenerne doni caritatevoli.

« Non essendo riusciti fino ad ora ad indurre il Governo inglese a soccorrere il nostro popolo, ed essendo estrema la necessità, non ci resta per ultima risorsa che rivolgerci alle Nazioni dell'Europa e dell'America.

« A noi ed ai nostri era dolce, in questi giorni di prova, il ricevere continue testimonianze di simpatia da tutte le contrade del mondo. I soccorsi pecuniarî e gli altri aiuti concessi alle nostre donne ed ai nostri fanciulli nei campi di concentrazione e ai prigionieri di guerra in tutte le parti del mondo, contribuirono infinitamente ad alleggerire la sorte di quegli infelici, e noi approfittiamo volentieri di questa occasione per presentare dal profondo del cuore, in nome dei popoli delle due antiche Repubbliche, i nostri vivi e sinceri ringraziamenti a tutti coloro che ci hanno così caritatevolmente soccorsi nel passato. Il popolo boero non dimenticherà giammai i soccorsi che gli vennero nel tempo doloroso della prova.

« Il popolo delle due Repubbliche ha tutto sacrificato alla sua indipendenza; e ora che la lotta è cessata, esso è interamente rovinato. Sebbene non abbiamo avuto ancora l'occasione di fare un computo esatto delle rovine compiute nelle due Repubbliche, noi crediamo, per ciò che è a nostra personale conoscenza, che non meno di trentamila abitazioni e numerosi villaggi siano stati bruciati o distrutti dagli Inglesi durante la guerra.

« Le nostre abitazioni e i loro mobili sono stati distrutti; le nostre fattorie abbattute, tutti i nostri strumenti agricoli sono stati fatti a pezzi, i mulini annientati, tutti gli animali massacrati, e nulla, ohimè!, ci fu lasciato. Il paese è diventato un deserto. La guerra ha costato troppe vittime e il paese risuona ancora dei gemiti delle vedove e degli orfanelli.

« Come potremmo nell'avvenire provvedere all'educazione dei figli dei nostri poveri concittadini?

« In questa estrema miseria noi osiamo rivolgere al mondo la preghiera di venirci in aiuto coi suoi doni alle nostre vedove, ai nostri orfanelli, ai nostri concittadini mutilati e infine all'obbligo che ci incombe di educare convenientemente i nostri figli.

« Ci sia permesso rammentarvi ancora le conseguenze terribili della guerra, per far noto al mondo intero la nostra estrema miseria e non per commuovere di nuovo gli spiriti. La spada riposa nel fodero e tutte le contestazioni sono ridotte al silenzio in presenza di una miseria così grande.

« Le perdite cagionate dalla guerra sono indicibilmente grandi, cosicchè il piccolo aiuto che l'Inghilterra darà, secondo i termini del trattato di pace, anche se fosse dieci volte superiore, sarebbe insufficiente per coprire i danni della guerra.

« Le vedove, gli orfani, i mutilati, i poveri non ne approfitteranno che ben poco e nella maggior parte dei casi nulla affatto.

« Tutti i doni e le contribuzioni saranno versati in un fondo detto « Fondo generale d'assistenza dei Boeri », e il denaro di tale fondo sarà esclusivamente destinato a sollevare le miserie delle persone per le quali noi raccogliamo aiuti sia pel presente che per l'avvenire.

« Noi preghiamo vivamente i Comitati esistenti nei differenti paesi dell'Europa e dell'America di voler collaborare di buon cuore con noi, e noi pellegrineremo d'uno in altro di questi paesi, per organizzare come conviene quanto siamo incaricati di fare.

« *Louis Botha, C. R. De Wet, J. H. Delarey* ».

* * *

Come facilmente si comprende, i giornali inglesi si occupano di quest'appello e quasi tutti se ne mostrano indignati dichiarando la parola dei generali un insulto all'Inghilterra. Appena due o tre non si lasciano trasportare dall'ira, ed il solo *Morning Leader* si permette stonare nel coro dei suoi confratelli dicendo:

« È difficile pensare come i generali avrebbero potuto agire diversamente, dopo il rifiuto brutale di Chamberlain di discutere le questioni sollevate dal trattato di pace. I generali sono stati costretti a rivolgersi al lato donde speravano miglior aiuto ».

* * *

Si telegrafa da Belgrado al *Temps:*

« Credesi che uno dei ministri, se non proprio il capo del Gabinetto, Vouich, si recherà a Parigi per fare le pratiche necessarie per ottenere che il nuovo prestito serbo sia quotato a quella Borsa e proseguire i negoziati con le banche.

Circola la voce che Sarafoff, il noto agitatore macedone, sia di nuovo passato per Belgrado, ed abbia preso l'*espresso* per Parigi.

In seguito alle istruzioni ricevute da Costantinopoli, le truppe ottomane assediano a Mitrovitza, nel suo castello, il capo albanese Issa Bolietinac, che si oppone all'installazione del consolato russo in quella città; ma le truppe sono insufficienti per assicurare i Cristiani serbi. Dei rinforzi sono stati chiesti ».

* * *

Le ultime notizie del Venezuela narrano che i rivoluzionari hanno fatto saltare i ponti delle ferrovie fra Valencia e Caracas e fra Valencia e Porto-Cabello per tagliare la ritirata verso il mare al Presidente Castro. Questi, insieme al suo ministro della guerra e a 5000 uomini, difende la città di Valencia che l'esercito del generale Luciano Mendoza si propone d'investire.

La cannoniera venezueliana *Zumbador* ha imbarcato, a Maracaibo, alcuni battaglioni di rinforzo al Presidente.

Si ritiene che, se Castro fosse battuto, non avrebbe altra risorsa che di rifugiarsi nella sua provincia di Los-Andes fra i suoi fedeli montanari, per prepararvi facilmente una contro-rivoluzione.

S. E. Zanardelli nel Mezzogiorno

Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani:*

Matera, 25. — Ecco il testo del discorso del presidente dell'Ordine degli avvocati di Matera al ricevimento da esso offerto al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli:

« Ultimo per merito, ma primo pel grado cui mi elevò la benevolenza dei miei colleghi, ascrivo a mia singolare fortuna potere rivolgere la parola del saluto al Primo Ministro del Re, all'esimio patriota che ha stampato orme così luminose nella storia del Risorgimento d'Italia ed all'insigne giureconsulto che, nella patria del diritto e dell'eloquenza, in sè armonizza e fonde le splendide tradizioni delle diverse Curie d'Italia.

« Ma il saluto di questo Foro è più di tutto rivolto all'uomo di cuore, che lasciando gli agi delle grandi città, attraverso mille disagi, è venuto in mezzo a noi per rendere onore alle nostre sventure.

« L'orma più luminosa e che resta incancellabile nella vita è quella che s'imprime nelle opere di bontà, ed Ella ne ha dato luminose prove prescegliendo di recarsi tra noi, dove si muore di anemia e di inanizione.

« Pronunziando le parole *Melius est ire ad domum luctus quam ad domum convivii* Ella dava altissima prova della nobiltà del suo animo e della serietà dei suoi intendimenti.

« E la gioventù studiosa, che ha l'intuito schietto delle cose buone, ha voluto nobilmente fondere in una sola visione due anime innamorate del bene: l'inaugurazione della lapide al Re buono e l'omaggio a Giuseppe Zanardelli. Al vero, forte intelletto m'inchino e m'inchino al vero patriottismo; ma davanti alla vera bontà io, come disse Victor Hugo, m'inginocchio ».

Il discorso del presidente dell'Ordine degli avvocati fu spesso interrotto ed alla fine accolto da applausi e da grandi grida di: *Viva Zanardelli!*

Matera, 25. — Al banchetto alla Sottoprefettura assistevano il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, il Sindaco di Matera, l'on. senatore Gattini, gli onorevoli deputati Torraca, Lacava e Mango, il procuratore del Re, il presidente del Tribunale, il Prefetto di Potenza, il Sottoprefetto di Matera, il duca Mavezzi ed altre Autorità, oltre molti giornalisti.

La sala era decorata con bandiere tricolori. In fondo spiccava un grande ritratto dell'on. Zanardelli.

La massima familiarità regnò durante il banchetto.

Allo *champagne* si alzò il Sindaco di Matera, il quale pronunciò il seguente brindisi:

« In nome della cittadinanza che rappresento, commosso invio un reverente saluto ai signori che hanno voluto onorarci. Tanto onore non toccò mai a queste lontane contrade, nè avremmo voluto contendercelo in così tristi condizioni; pur tuttavia questo popolo è festante pel vostro arrivo perchè oblia il presente per la speranza di un migliore avvenire.

« Eccellenza, da che il popolo italiano si raccolse libero sotto gli auspici del Grande Re, Vittorio Emanuele II, mai come oggi, fu più largo l'esercizio della libertà conciliato col più severo rispetto all'autorità della legge (Entusiastici applausi e grida di: *Viva Zanardelli!*).

« E ciò perchè la fortuna d'Italia volle che alla Corona del Giovane Monarca, continuatore delle gloriose tradizioni degli avi suoi magnanimi, fosse accoppiato il consiglio dello strenuo campione di libertà, la cui fede immutabile nei destini del libero regime non vacillò giammai in qualche fallito tentativo di reazione (Grida di: *Viva il Governo liberale!*).

« Ma poichè il più saldo fondamento delle più ampie libertà pubbliche posa proprio nel maggiore benessere economico dei popoli, l'Eccellenza Vostra, incoraggiato dal vecchio patriota di Corleto e spinto dall'affetto che per noi nutre il nostro onorevole rappresentante, con felice intuito di mente e slancio generoso di cuore, determinò imporsi il sacrificio di visitare queste nostre desolate contrade, senza badare alle difficoltà di un viaggio tanto incomodo.

« Ed è in omaggio all'unità ed alla fratellanza delle provincie italiane, che queste regioni chiedono aiuto alla patria comune e mercè la vostra valida intercessione, essa non rimarrà sorda al lamento d'un intero popolo che da parecchio tempo si dibatte in un'angosciosa miseria che pare agonia di morte. Sia la vostra venuta foriera di benessere e possa il problema meridionale ed in ispecie quello di Basilicata essere risoluto una buona volta; il rimandarlo sarebbe una continua e permanente offesa al sentimento umanitario.

« Possa la mercè vostra spuntare lieta l'alba della risurrezione economica di queste popolazioni, le quali fanno fervidi voti che la vostra preziosa esistenza fiorisca fino a vedere rigenerate queste nostre contrade (Vivi applausi).

« Ed è con tali voti, con tali speranze ed augurî che v'invito a bere alla salute del vegliardo di Brescia e dei nostri amati Sovrani » (Applausi).

Parlò poi, applauditissimo, l'on. Torraca.

Matera, 25. — Dopo l'on. Torraca si alzò il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il quale pronunziò il seguente brindisi:

« Ringrazio l'on. Sindaco che mi rivolse così calde parole, così piene di affetto gentile, da quasi identificare il mio nome con la causa della libertà (Applausi). Ringrazio pure l'on. vostro deputato, il quale, avendo a Roma, insieme con l'on. Lacava, chiamato la mia attenzione con eloquenti parole sulle condizioni miserissime della Basilicata, fu fra le cause determinanti questo mio viaggio, rompendo le mie abitudini che quasi sempre mi tennero fisso in Roma (Applausi).

L'on. Torraca pose bene il problema; ma fu troppo benevolo verso di me, dicendo che io solo posso redimere queste contrade, giacchè posso dire soltanto che i vostri voti sono scritti nell'animo mio (Vivi applausi).

« Si ripete anche qui l'incessante grido per la ferrovia. A tale riguardo io non ripeterò qui ciò che dissi a Stigliano.

« Ricorderò solo che quando fui Ministro dei Lavori Pubblici, in un tempo in cui tanto ferrovie si chiedevano, dichiarai di voler dare ogni precedenza a quelle linee le quali dovevano congiungere alla grande rete ferroviaria, i capiluoghi di provincia che ne erano privi, linee che difatti furono fra le prime eseguite.

« Lo stesso concetto parmi si debba ora ripetere per i capiluoghi di circondario che non sono legati dalla via di ferro al loro centro provinciale (Lunghi e generali applausi).

« Ed ora lasciate in fine ch'io saluti la vostra Matera, città così originale nel suo pittoresco accavallarsi di case e di vie, così magnifica di palazzi nella sua via provinciale. Ma voglio aggiungere che pur troppo spesso, l'impressione artistica male si concilia con le necessità igieniche. Ond'io mi auguro che quelli antri i quali albergano i vostri contadini e ne mietono le vite, possano mutarsi nelle salubri case sparse per la campagna che formano la ricchezza delle mie terre lombarde (Lunghissimi applausi).

« E Matera è superba della sua Cattedrale che ha origine dal secolo decimoprimo; è ricca di un museo dovuto al vostro Ridola che sì largo contributo recò alla scienza moderna; è città colta e civile fra tutte le terre di quella Basilicata di cui fu a lungo il capoluogo.

« E quanto alle tradizioni del vostro patriottismo, mi basti accennare che io abito con devota commozione in quella casa Gattini dove, per mano di corrotta plebe, ebbe atroce martirio il padre del senatore ospite mio, segnandolo alle vendette della reazione perchè sapevasi che la sua nobile vita era stata per intero consacrata alla causa della libertà (Applausi).

« Ringrazio quindi Matera delle festanti accoglienze, e bevo al vostro Sindaco ed al vostro deputato che mi fu largo d'ogni più squisita gentilezza e i cui affettuosi sensi cordialmente ricambio. Bevo infine al progresso civile di Matera dove scorgo con piacere un inizio di vita industriale, di Matera che vivamente confido possa avviarsi a prosperi destini » (Lunghe acclamazioni; grida di: *Viva Zanardelli!*)

Quando l'on. Zanardelli esce dalla sala del banchetto, tutti si alzano in piedi e lo salutano lungamente applaudendolo.

Matera, 25. — Ecco il testo delle parole pronunziate dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, allo scoprimento della lapide di Re Umberto:

« Ringrazio l'interprete della gioventù materana, il quale desidera che io scopra questa lapide a Re Umberto e ringrazio pure i Materani pel delicato pensiero che li mosse a far coincidere la mia visita con l'inaugurazione del manumentale ricordo.

« Io mi associo ai sentimenti espressi in nome vostro alla memoria del Re martire, la cui vita, tutta abnegazione e culto del dovere, scorgo con viva soddisfazione essere in ogni regione, in ogni angolo d'Italia, sacra all'affetto degli Italiani » (Lunghi e vivissimi applausi).

Matera, 25. — Una Commissione di donne parenti degli arrestati per gli incidenti avvenuti lo scorso giugno a Matera, si presentò al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, che la ricevette affabilmente.

La Commissione lo pregò di far sollecitare lo svolgimento di quel processo, la cui istruttoria è già chiusa, e l'on. Zanardelli promise di accuparsene.

Matera, 26. — Iersera un'imponente dimostrazione fu fatta al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, sotto il palazzo Gattini.

I dimostranti avevano grandi trasparenti con la scritta: *Viva Zanardelli!* In seguito alle incessanti acclamazioni della folla, l'on. Zanardelli dovette affacciarsi al balcone a ringraziare.

Stamane, alle ore 7, l'on. Zanardelli, con il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, con gli onorevoli senatore Gattini e deputati Lacava, Torraca e Mango, è partito da Matera freneticamente applaudito dalla popolazione.

Altamura, 26. — Diretto a Venosa, il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha transitato per questa stazione, dove si trovavano gli onorevoli senatori Serena e Melodia, tutte le Autorità ed un'immensa folla che lungamente lo applaudì.

Omaggio all'on. Tommaso Villa

L'*Agenzia Stefani* reca i seguenti dispacci:

Torino, 25. — Stasera al Ristorante internazionale dell'Esposizione ha avuto luogo un banchetto in onore dell'on. Tommaso Villa, in occasione del 50° anniversario della sua laurea. Al pranzo hanno preso parte oltre tecento commensali.

Vi sono intervenuti l'on. Ministro Giolitti, gli onorevoli senatori Frola, Rignon, Casana, Guiccioli, Borgnini, Di Sambuy, Badini, Roux, Fontana e Chiesa; gli onorevoli deputati Bergamasco, Ferrero di Cambiano, Marsengo, Biscaretti, Gianolio, Boselli, Daneo, Facta, Ferraris Maggiorino, Quintieri, Fracassi, Marzotto, Bagnasco, Rossi Teofilo, Medici, Cuzzi, Pavia, Ferraris Napoleone, Dozzio, Carugati, Palberti, Calissano, Donadio, Calleri e Miaglia; i rappresentanti della Magistratura e del Foro, le notabilità dell'industria e del commercio e molti amici ed ammiratori dell'on. Villa.

Torino, 25. — Aderirono al banchetto in onore dell'on. Villa gli onorevoli Biancheri, Prinetti, Cocco-Ortu, Galimberti, Niccolini, Mazziotti, molti senatori e deputati. Fu letto il seguente telegramma di S. M. il Re.

« All'on. avvocato Villa.

« Di cuore mi associo alle onoranze che Le vengono meritamente rese in questo lieto giorno. Le invio le mie felicitazioni ed i miei cordiali auguri. Affezionatissimo: Vittorio Emanuele ».

Tutti i presenti udirono in piedi la lettura del dispaccio Reale, che fu salutata da calorose acclamazioni.

L'on. Villa, accolto da una generale ovazione, si alza subito commosso e dice: Benedico l'Augusta parola dell'amato Sovrano. Invito gli amici a sacrare il primo brindisi al Re ed alla Regina. (Fragorosi applausi; grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Villa!*).

Parla indi applaudito l'on. Gianolio, tessendo l'elogio dell'on. Villa ed offrendo, a nome del Comitato delle onoranze, un busto in bronzo del Villa, opera dello scultore Tabacchi (Acclamazioni).

L'on. Di Sambuy legge la seguente lettera di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Caro Villa, Come suo concittadino e come italiano che sente vivamente tutto ciò che torna a decoro della patria e di questa nostra cara Torino, io non posso rimanere estraneo alle onoranze che oggi amici ed ammiratori tributano all'illustre giureconsulto, all'oratore chiarissimo, al valoroso campione di tutte le libertà, incominciando dalla più preziosa di tutte: quella del pensiero.

« In questo giorno in cui il cuore di Tommaso Villa deve esul-

taro di una soddisfazione tanto legittima, io desidero ricordarmi a Lei, che fu testimonianza e vita di quella Esposizione d'arte decorativa moderna, che sono lieto e superbo di presiedere. Desidero dirle che sono in ispirito noi festeggiamenti che la cittadinanza di Torino Le ha decretato e che i voti di un figlio di Casa Savoia si uniscono a quelli di quanti La amano, per chiedere a Dio che sia a lungo conservata l'esistenza preziosa di colui che da mezzo secolo combatte per la causa del Principato, indissolubilmente congiunta con quella della libertà. Con una buona stretta di mano ».

« Affezionatissimo *Emanuele Filiberto* ».

(Vive, generali acclamazioni).

Parlarono poscia gli onorevoli Badini e Daneo, il Sindaco di Canale, paese nativo dell'on. Villa, Arnaudo, in nome delle associazioni operaie, l'avv. Bruno, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, ed altri, tutti applauditissimi.

Sorse infine l'on. Villa, accolto da un'affettuosa e viva dimostrazione.

Assai commosso, egli pronunciò uno splendido discorso, ringraziando prima di tutti il Re ed il Duca d'Aosta ed elogiando le loro virtù civili e patriottiche (Applausi).

Ringraziò quindi quanti vollero dargli quest'indimenticabile testimonianza d'affetto e di stima. Bevve alla prosperità di Torino (Fragorosi e prolungati applausi. Grida di: *Viva Villa*).

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento, è giunto stamane a Novara, dove il suo arrivo era stato preannunziato da un manifesto del Sindaco e delle Associazioni.

L'Augusto Principe fu ricevuto dalle Autorità civili e militari, dagli ufficiali del presidio e dalle Società militari ed operaie con musiche e bandiere.

Il reggimento, preceduto dalle Associazioni percorse le vie imbandierate e gremite di popolo plaudente e sostò in piazza Vittorio Emanuele, davanti al monumento.

S. A. R. è ospite dell'on. deputato marchese Tornielli.

Sul viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi l'*Agenzia Stefani* reca:

Malaga, 26. — Le Autorità fecero visita di congedo al Duca degli Abruzzi, che è partito iersera a bordo della *Liguria*.

In occasione della visita a Pompei dei membri del Congresso internazionale per la proprietà artistica e letteraria, S. E. Nasi faceva pervenire al direttore del Museo nazionale di Napoli il seguente telegramma:

« Spiacente che indeclinabili impegni m'impediscano di ricevere gli illustri convitati alla visita di Pompei, Le do incarico di rappresentarmi.

« La città sepolta evoca, fra mille ricordi, una più recente e spaventosa catastrofe che ha commosso il mondo civile. Partano da Pompei verso la Martinica i nostri mesti saluti e fervidi auguri, pegno di quella fratellanza universale, a cui intendono i continuatori dell'opera di Victor Hugo.

« Firmato: *Il Ministro, Nasi* ».

Il telegramma fu letto ai congressisti che lo salutarono con fragorosi applausi. Piacque particolarmente l'accenno alla catastrofe della Martinica.

Il presidente del Congresso, Pouillet, così rispose all'on. Nasi:

« Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria invia all'on. Ministro Nasi l'espressione del suo profondo rispetto, dei suoi sentimenti di gratitudine, ed è felice di potere, una volta di più, salutare in questo ammirabile paese il difensore dei diritti del pensiero e dell'intelligenza.

« Firmato: *Pouillet* ».

La « Dante Alighieri ». — Stamane, a Siena, è stato aperto il Congresso della *Dante Alighieri*, sotto la presidenza dell'on. senatore Villari.

Vi assistevano S. E. il Sotto-Segretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Alfredo Baccelli, l'on. Villari e tutto il Consiglio centrale, la Presidenza del Comitato locale della *Dante Alighieri*, l'on. senatore Chigi, gli onorevoli deputati Callaini, Di Stefano, Finardi, Guicciardini, Merci, Niccolini, Rava e Toaldi, le Autorità e circa 200 congressisti.

Il vice-presidente del Comitato locale, Barduzzi, salutò l'on. Alfredo Baccelli, rappresentante il Governo, l'on. senatore Villari e tutti i presenti.

Parlò quindi applaudito il Sindaco.

L'on. Alfredo Baccelli pronunciò poscia un discorso frequentemente interrotto e salutato alla fine da prolungati applausi.

Dopo un applauditissimo discorso dell'on. Villari, l'adunanza si sciolse a mezzodì per riprendere i lavori nel pomeriggio.

Congresso agricolo. — Ieri, a Piacenza, nel salone del palazzo Gotico, è stato inaugurato il Congresso degli agricoltori italiani, presenti molti agricoltori d'ogni parte d'Italia.

Presiede l'on. marchese Cappelli, presidente della *Società degli Agricoltori italiani*, promotrice del Congresso con la cooperazione della *Federazione dei Consorzi agrari*.

Il sindaco Boscarelli porge il saluto ai congressisti. Poscia l'on. Cappelli legge il discorso inaugurale, il quale accenna alle quistioni più vitali che la *Società degli Agricoltori* ha trattato nei due precedenti Congressi di Bari e di Palermo, massima fra esse la questione meridionale, per la cui risoluzione occorre anzitutto aumentare la produzione e creare nuove ravvivatrici industrie. Ma i capitali saranno diffidenti ad investirsi nell'Italia Meridionale se il lavoro non troverà svolgimento tranquillo.

L'oratore prende occasione per esaminare la questione del collettivismo, considerato in relazione con la proprietà industriale e sotto l'aspetto dello stimolo che potrebbe derivarne allo sviluppo della ricchezza e del progresso sociale. Egli dimostra non essere prevedibile che il collettivismo possa sostituirsi allo spontaneo e molteplice svolgimento dell'ordine presente, corrispondente alle attitudini e alle proprietà diverse degli individui in forma premeditata e regolata. Nessun ragionamento umano potrà sostituire lo stimolo dell'iniziativa e dell'egoismo individuale. Finisce augurando il risveglio agrario, specie nelle plaghe ora più disgraziate, e meno dura la vita delle generazioni future, e inviando un saluto al Re.

Il discorso, interrotto da applausi, è salutato alla fine da grandi acclamazioni.

Quindi il Prefetto Reichlin porta il saluto del Ministro dell'Agricoltura e dichiara aperto il Congresso.

Su proposta del marchese Cappelli, sono nominati presidenti onorari il Prefetto, il Sindaco di Piacenza ed il comm. Enea Cavalieri, presidente della Federazione dei Consorzi agrari, e vicepresidenti effettivi Riva, presidente del Comizio agrario, e Casati, presidente del Consorzio agrario.

S'iniziano indi i lavori ordinari del Congresso.

Mostra professionale. — All'Ospizio di San Michele, in Roma, ricorrendo in questi giorni la tradizionale festa dell'istituto, domenica prossima, alle ore 10, con l'intervento delle Autorità, verrà inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni ed alunne nell'ultimo biennio.

La Mostra sarà aperta al pubblico nel giorno stesso, dalle 14 alle 17,30, nel successivo 29 e nella prossima domenica, 5 ottobre, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30.

Ricevimento di congressisti. — Si ha da Torino, 25:

Stasera ha avuto luogo al Municipio un ricevimento in onore dei congressisti degli Istituti industriali e commerciali e dei congressisti della *Pro Infanzia*.

Il senatore Badini porse il saluto ai convenuti; il senatore Frola, presidente del Congresso degli Istituti, e Lanza, presidente del Congresso della *Pro Infanzia*, ringraziarono dell'accoglienza ricevuta.

Funicolare aerea del Colle di Tenda. — Il secondo tronco della funicolare aerea che unirà la frazione Panice, sopra Limone Piemonte, col forte centrale del Colle di Tenda, è finita e verrà inaugurata nella settimana ventura. Essa servirà per il trasporto dei materiali e per quello eventuale dei feriti. La forza motrice è fornita di una dinamo di 50 cavalli azionata da una cascata in regione Limonetto. La stessa dinamo fornisce pure la corrente per l'illuminazione dei vari forti del Colle di Tenda.

Bravi marinai. — Intorno all'eroica azione spiegata dai marinai italiani nell'incendio di Bahia, si hanno i seguenti particolari che ci piace registrare nelle nostre colonne:

« La sera del 31 agosto 1902, essendosi sviluppato un incendio in città, un distaccamento di marinai della R. nave italiana *Calabria* accorse prontamente per concorrere coi pompieri locali all'opera di spegnimento. I marinai erano comandati dal capitano di corvetta, Marconi, che appena giunto sul luogo iniziò le operazioni necessario per circoscrivere l'incendio, le quali non erano state ancora incominciate fino a quel momento.

La brillante e coraggiosa condotta dei marinai italiani, guidati dai guardiamarina, signori Tur e De Donato, destò l'entusiasmo nella folla che assisteva allo spettacolo e generali applausi echeggiarono con grida di *Viva l'Italia!* quando essi, noncuranti del pericolo, montarono su di una scala portata nelle adiacenze dello stabile in fiamme.

Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia, tranne che per il cadere di un muro, sette bravi militi, compreso le due guardiamarina, furono trascinati al suolo con le macerie del tetto soprastante sul quale essi si trovavano, e riportarono qualche ferita lacero-contusa senza conseguenze.

Si distinsero molto, oltre al comandante Marconi ed ai guardiamarina Tur e De Donato, il secondo maestro veliere Terenzio Antonio, il sotto-capo cannoniere D'Avanzo Antonio, gli operai Di Leva Nicola e Mascaretta Giovanni, i cannonieri Bonelli Dario e Ferrara Pasquale, De Rosa Andrea e Corsi Carmelo ed i marinai Nardi Federico e Stefanini Lazzaro.

Le Autorità locali, le Associazioni commerciali e tutta la cittadinanza hanno altamente apprezzata la bella condotta dei marinai italiani, ed al Comando della *Calabria* si presentarono varie rappresentanze per esprimere a voce i più vivi ringraziamenti. Sembra che il Consiglio municipale abbia ordinato una medaglia commemorativa da offrire alla R. nave *Calabria*, come ricordo della propria gratitudine.

L'Associazione commerciale di Bahia ha inviato al comandante della *Calabria* una lettera di ringraziamento ».

La stampa e il servizio postale e telegrafico. — L'ultimo numero del *Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi* (XXXVI, in data 6 settembre) contiene la seguente nota:

« Si è rilevato che non tutte le Direzioni seguono con diligenza l'antico disposto pel quale è fatto obbligo ai capi servizio di segnalare al Ministero i reclami più importanti della stampa sul servizio postale e telegrafico. Si rammenta pertanto che il Ministero vuole essere immediatamente informato, non solo degli eventuali reclami, ma pur'anco dei provvedimenti che, in seguito a quelli, le Direzioni credessero opportuno di prendere, quando essi riflettano cosa di competenza delle Direzioni stesse.

« Nell'inviare al Gabinetto i giornali locali, mettendo in evidenza quelli nei quali per avventura si contengano rimarchi d'importanza sull'andamento dei servizi, le Direzioni dovranno sempre unirvi un rapporto con le loro osservazioni o spiegazioni al riguardo ».

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Continua il raccolto del granturco, sempre con prodotto scarso.

Nell'Alta Italia si raccoglie il riso, bello e abbondante, in condizioni meteoriche assai favorevoli. La produzione dell'olivo si annuncia deficiente in Liguria e Sicilia, migliore nella regione meridionale mediterranea, dove ha ritratto giovamento dalle ultime pioggie. Scarsi si prevedono pure i raccolti delle castagne e delle patate. La vendemmia promette bene, e, benchè la quantità dell'uva sia generalmente inferiore a quella dell'anno scorso, la qualità si prevede assai buona.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle). — *Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1901.* Un volume in foglio grande, di pagine 1212, con due tavole grafiche. Roma, Stabilimento Calzone e Villa.

Id. id. — *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1º gennaio al 31 agosto 1902.* Id. id.

Marina militare. — Le RR. navi *Sicilia, Re Umberto, Garibaldi, Varese* sono partite da Samos. — La *Sardegna* è giunta a Napoli, il *Messaggero* a Brindisi, l'*Ostro* a Tigani, il *Barbarigo* a Sidia, la *Lombardia* a Juensan.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I., proveniente da Napoli, è giunto a New-York, la *Liguria*, è partita da New-York per Napoli e Genova. — La *Città di Milano*, della Veloce, da Napoli prosegue per Genova; il *Venezuela* è partito da Rio-Janeiro, diretto a Genova. — L'*Antonina*, dell'Italia, da Rio-Janeiro prosegue per Genova.

— L'*Orione*, della N. G. I., proveniente da Genova e diretto al Plata, è giunto a San Vincenzo; il *Washington*, proveniente dal Plata, da San Vincenzo ha proseguito per Genova; l'*Archimede*, proveniente da Genova, è passato a Suez, proseguendo per Massaua; il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Genova, da Suez prosegue per Bombay; il *Bisagno*, proveniente da Hong-Kong, ha toccato Penang, proseguendo per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — La Commissione del *Reichstag* per l'esame del progetto di legge per la nuova tariffa doganale, ha esaminato, in seconda lettura, le voci 392, 393, 406 riguardanti la seta artificiale, torta o no e cruda, elevando a 30 marchi il dazio che in prima lettura era stato stabilito in 20 marchi. Per la seta tinta ha approvato un dazio di 60 marchi invece di 40; per la seta ritorta un dazio di 90 marchi invece di 60. Per i tessuti morbidi di seta, cioè in velo od in crespo, che pesino più di 20 grammi al metro

quadrato, ha elevato a 1000 marchi il dazio di 400; per gli stessi tessuti, che pesino 20 grammi o meno, ha approvato un dazio di 1500 marchi invece di 1000.

LAECKEN, 25. — Il Re Leopoldo è partito alle ore 1,6 pom. con treno speciale per Luchon.

COLONIA, 25. — Il Congresso per la protezione legale degli operai ha finito i suoi lavori.

I delegati di tutti i Governi incaricarono l'on. Luigi Luzzatti di parlare nel grande banchetto.

L'on. Luzzatti, acclamatissimo, riassunse i lavori del Congresso, concludendo che le ricerche a favore dei lavoratori affratellano i pensatori delle più diverse nazioni, elevandole alla visione della futura unità umana.

VIENNA, 25. — I giornali affermano che il giudice istruttore ha ricevuto un'informazione telegrafica da Londra, secondo la quale Jellineck, ex-cassiere della *Länderbank*, sarebbe vivo e si disporrebbe a partire per una Colonia inglese.

NEW-YORK, 25. — L'incrociatore *San Francisco* è partito per Panama affine di proteggere gli interessi degli Stati-Uniti in quei luoghi.

VIENNA, 25. — Si smentisce ufficialmente la notizia che siano state scoperte le traccie dell'impiegato della *Länderbank*, Jellineck.

PIETROBURGO, 25. — Si ha da Tasckent: È qui giunta notizia da Kaschgar, che il 22 agosto scorso un violento terremoto ha cagionato la morte di cento persone. Un grande numero di case è stato distrutto.

A Yangi vi furono venti morti.

Nel villaggio di Astyn 400 persone sono rimaste morte.

Il terremoto ha durato fino al 3 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 39.

Vento a mezzodì . . . . NE quasi calmo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { massimo 24°,9. / minimo 14°,5.

Pioggia in 24 ore . . . . — —

Li 25 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia meridionale, minima di 764 sulla Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al Sud ed isole, poco salito altrove; temperatura diminuita in Piemonte e Sicilia, aumentata altrove; alcune pioggie sulle isole.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al NW, isole e versante medio Tirrenico, vario altrove; venti moderati o forti del 2° quadrante sulle coste Joniche, deboli o moderati settentrionali altrove; mare agitato lungo le coste Sicule-Joniche.

Barometro: massimo a 769 in Val Padana, minimo a 763 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo nuvoloso o coperto sull'alto versante Tirrenico ed isole con qualche pioggia, vario altrove; mare alquanto agitato ad Est della Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 25 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 0	16 1
Genova	1/2 coperto	calmo	21 5	15 8
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	23 2	12 9
Cuneo	coperto	—	17 1	12 3
Torino	coperto	—	17 8	11 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	20 2	10 2
Domodossola	coperto	—	17 1	6 9
Pavia	coperto	—	20 4	8 0
Milano	1/2 coperto	—	19 2	9 7
Sondrio	caliginoso	—	19 5	12 3
Bergamo	3/4 coperto	—	19 0	10 5
Brescia	1/4 coperto	—	20 5	9 6
Cremona	3/4 coperto	—	20 6	10 1
Mantova	1/4 coperto	—	19 4	9 4
Verona	sereno	—	18 8	9 2
Belluno	sereno	—	18 1	5 8
Udine	sereno	—	18 7	8 9
Treviso	sereno	—	19 6	8 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	18 2	9 9
Padova	1/4 coperto	—	18 2	6 8
Rovigo	1/4 coperto	—	19 0	8 5
Piacenza	1/4 coperto	—	18 8	8 2
Parma	1/2 coperto	—	20 0	10 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	19 0	9 5
Modena	3/4 coperto	—	19 0	10 6
Ferrara	1/4 coperto	—	18 5	9 0
Bologna	1/2 coperto	—	18 1	11 0
Ravenna	sereno	—	19 0	9 8
Forlì	1/2 coperto	—	19 2	10 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	19 5	13 5
Ancona	coperto	calmo	21 9	16 0
Urbino	1/4 coperto	—	16 0	11 7
Macerata	coperto	—	21 5	13 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 0	15 0
Perugia	1/2 coperto	—	20 4	11 6
Camerino	1/4 coperto	—	20 5	9 9
Lucca	3/4 coperto	—	23 3	11 9
Pisa	coperto	—	25 0	12 6
Livorno	coperto	mosso	23 8	16 0
Firenze	sereno	—	23 0	11 7
Arezzo	3/4 coperto	—	22 2	12 6
Siena	sereno	—	21 8	12 8
Grosseto	sereno	—	26 2	13 5
Roma	coperto	—	24 8	14 5
Teramo	coperto	—	24 0	12 0
Chieti	coperto	—	18 8	11 6
Aquila	coperto	—	19 8	8 1
Agnone	sereno	—	18 9	10 4
Foggia	1/4 coperto	—	23 1	11 8
Bari	1/4 coperto	calmo	20 7	10 5
Lecce	3/4 coperto	—	23 6	15 1
Caserta	1/2 coperto	—	23 6	16 4
Napoli	sereno	calmo	23 0	13 7
Benevento	1/2 coperto	—	23 2	9 3
Avellino	1/4 coperto	—	22 5	8 3
Caggiano	1/2 sereno	—	18 8	9 6
Potenza	coperto	—	18 1	8 3
Cosenza	1/2 coperto	—	22 0	12 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 2	8 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	27 0	20 0
Trapani	coperto	calmo	28 0	20 8
Palermo	coperto	calmo	27 1	14 2
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Caltanissetta	coperto	—	26 0	18 8
Messina	coperto	mosso	27 1	20 4
Catania	coperto	molto agitato	23 7	18 4
Siracusa	coperto	agitato	24 4	20 6
Cagliari	coperto	calmo	26 0	15 5
Sassari	piovoso	—	25 2	16 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*